

ASSOCIAZIONE BONDEKO PROGETTI ONLUS

via dott. Coppola, 34/38 Civate - Lecco
tel/fax 0341 210164

e-mail: progetti@bondeko.it



"Il progetto che mi piacerebbe realizzare è di andare in Africa, non so ancora bene dove, e vivendo laggiù creare qualcosa: questo a me piacerebbe tantissimo"

tratto da "Lia Briani , la sua storia"
- Gazzella zero – giugno 2004

BORSA DI STUDIO

Lia

per l'Africa

LIA BRIANI

1 maggio 1947 – 19 settembre 2004

Le radici dell'impegno di Lia sono da ricercare in quel primo spontaneo gesto di solidarietà rivolto a un padre missionario a metà degli anni settanta, epoca in cui Lia ha formato insieme a due amiche il nucleo di quella che oggi è l'Associazione Bondeko, costituitasi come Onlus nel 1999 e di cui Lia era l'anima e la referente principale.

La caratteristica di Lia era l'**entusiasmo** proprio dell'individuo che non smette mai di credere, come lei stessa diceva, di poter cambiare il mondo, almeno un poco. Lia ha sempre mantenuto fede ai propri ideali che la spingevano a vedere in ogni azione destinata al bene per gli altri una luce nel buio dell'intrico delle difficoltà in cui da sempre sembra precipitare il mondo.

Il suo amore per il mondo era grande, quello per l'Africa particolare.

Lia credeva fermamente nella **forza delle piccole azioni** e con la sua forza d'animo ha sempre spronato chi la circondava a dare e a donare.

La **sensibilità** e l'**acutezza intuitiva** le hanno permesso di prevedere, spesso in anticipo rispetto alle istituzioni, la dinamica e l'esito dei fenomeni migratori che muovono le persone in cerca di un futuro migliore. Insieme ai volontari dell'associazione ha elaborato progetti e programmi per aiutare tutti gli attori sociali coinvolti nelle problematiche dello sviluppo sostenibile : presa coscienza delle difficoltà che incontrano gli immigrati nel confronto con il complesso sistema della nuova società in cui cercano di inserirsi, Lia ha deciso di non limitare l'intervento dell'associazione agli aiuti destinati al Sud del mondo, ma di ampliare il fronte di azione e impegnarsi a livello dell'accoglienza, dell'istruzione, dell'inserimento, in particolare delle donne.

A seguito della riflessione sulla dimensione globale del fenomeno di sottosviluppo e sulle implicazioni di una logica economica distorta e sbilanciata in favore dei paesi del Nord del mondo, Lia ha proposto all'associazione l'apertura di una bottega equosolidale, avvenuta nel settembre 1996 a Oggiono e ormai diventata un importante punto di riferimento per chi vuole consumare in maniera critica e responsabile

Il modus operandi di Lia rivelava innanzitutto la sua **fede nella dignità di ogni singolo individuo** e la volontà, rinvigorita dalla **curiosità**, di conoscere a fondo i problemi prima di poterli affrontare, unita all'immediatezza e rapidità nel risolverli non appena compresi, sempre e comunque nel rispetto della cultura sia del soggetto in condizioni di bisogno sia del sistema ricevente.

La grande umanità di Lia non si sarebbe concretizzata in azioni efficaci se le fosse mancata la costanza e la volontà di vedere realizzate le proprie idee, il che richiede la grande capacità di trasformare concetti in azioni, di coinvolgere il maggior numero di persone volenterose e competenti possibili e di andare a caccia di fondi con la dolce sfrontatezza propria solo di chi sa esattamente che cosa vuole e perché e, in forza di questo, riesce a convincere della bontà e dell'effettiva utilità dei propri progetti.